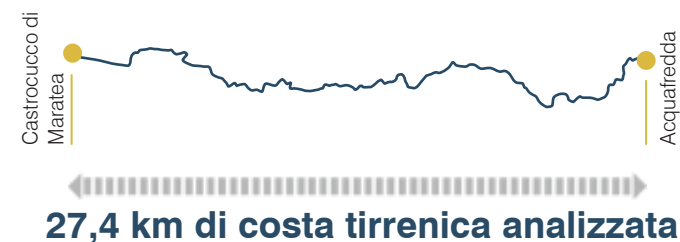
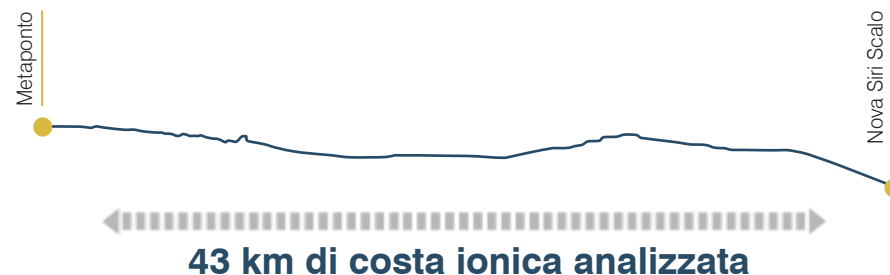




02.5\_ LA COSTA DELLA BASILICATA, DA METAPONTO A MARATEA





Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo dalla costa ionica, dal confine con la Puglia, nel comune di Metaponto, al confine con la Calabria, nel comune di Nova Siri Scalo, e poi la costa tirrenica da Castrocuoco di Maratea ad Acquafredda, ambedue frazioni di Maratea, i 70,4 chilometri di lunghezza del litorale, sono stati analizzati e suddivisi in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

- industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
- urbano ad alta densità;
- urbano a bassa densità;
- agricolo;
- naturale.

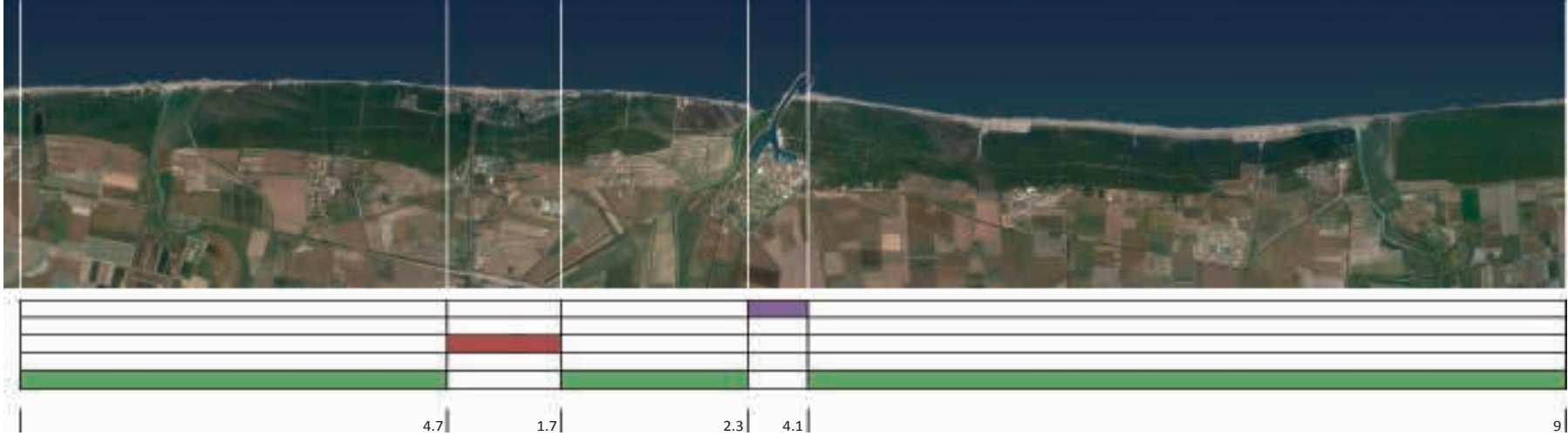
Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio.



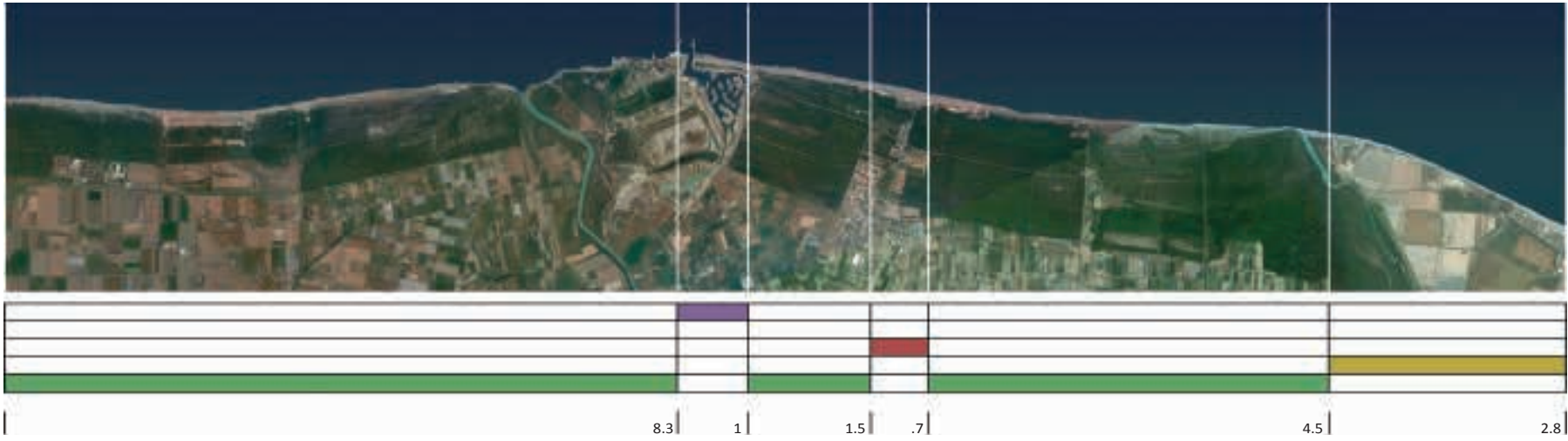
Riserva  
naturale  
statale di  
Metaponto

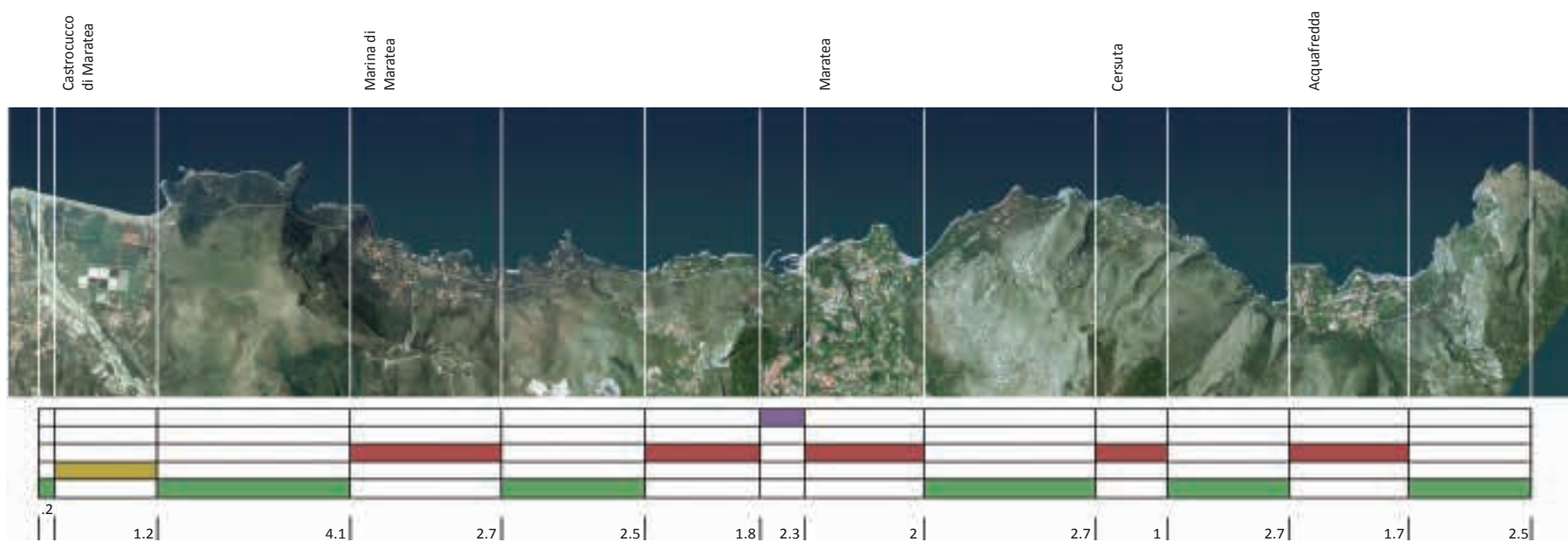
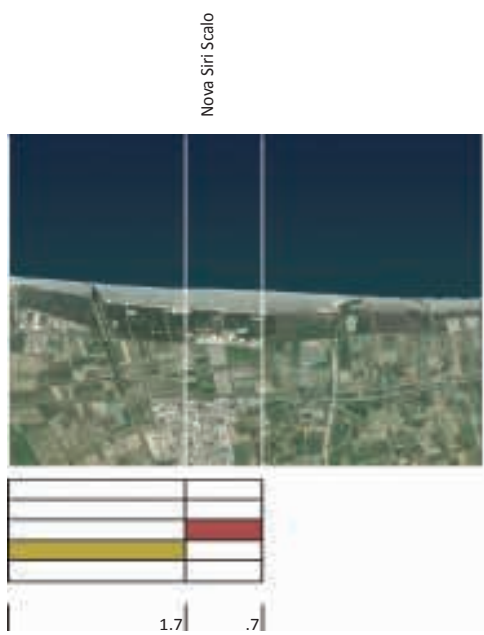
Metaponto  
Lido

Marina di  
Pisticci



Pollicoro Lido

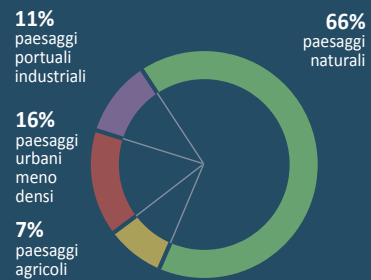






## IL CONSUMO DI COSTA AL 2012

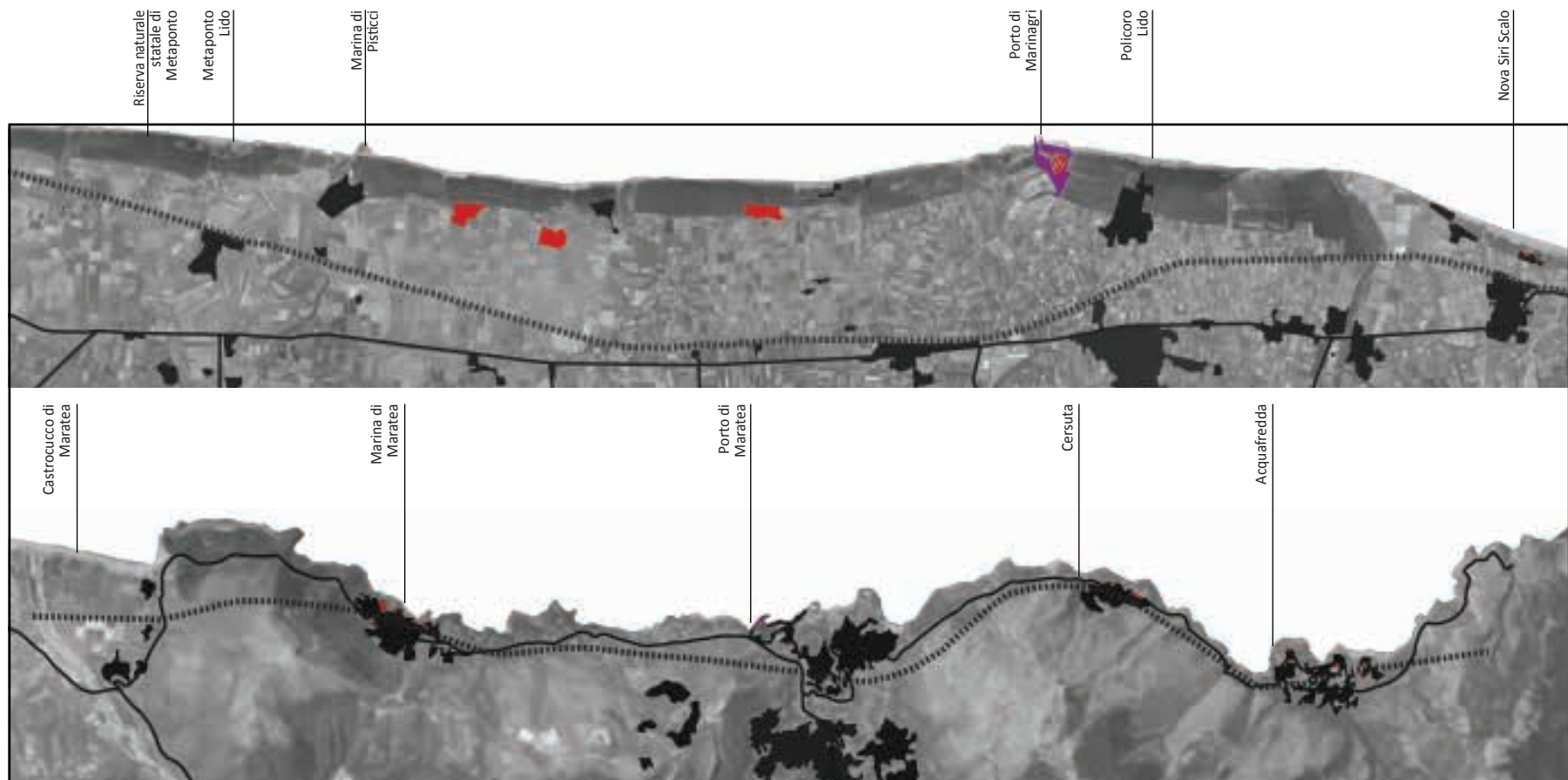
- autostrade
- ferrovia
- strade statali
- infrastrutture portuali-aeroportuali e industrie
- agglomerati urbani densi
- agglomerati urbani meno densi
- paesaggio agricolo
- paesaggio naturale



le percentuali del consumo

Questi i paesaggi presenti:

- industriali-portuali 7,4 km
- urbani meno densi 12,3 km
- agricoli 5,7 km
- naturali 45 km



## IL CONSUMO DI COSTA DAL 1988 AL 2012

Lungo la costa jonica di rilevante c'è la costruzione del porto e dell'insediamento turistico di Marinagri, e di tre complessi turistici immediatamente alle spalle della pineta che occupano complessivamente 76,6 ha.

il consumo di costa  
precedente al 1988

consumo di costa  
per usi urbani (1988-2012)

## Il consumo di coste registrato

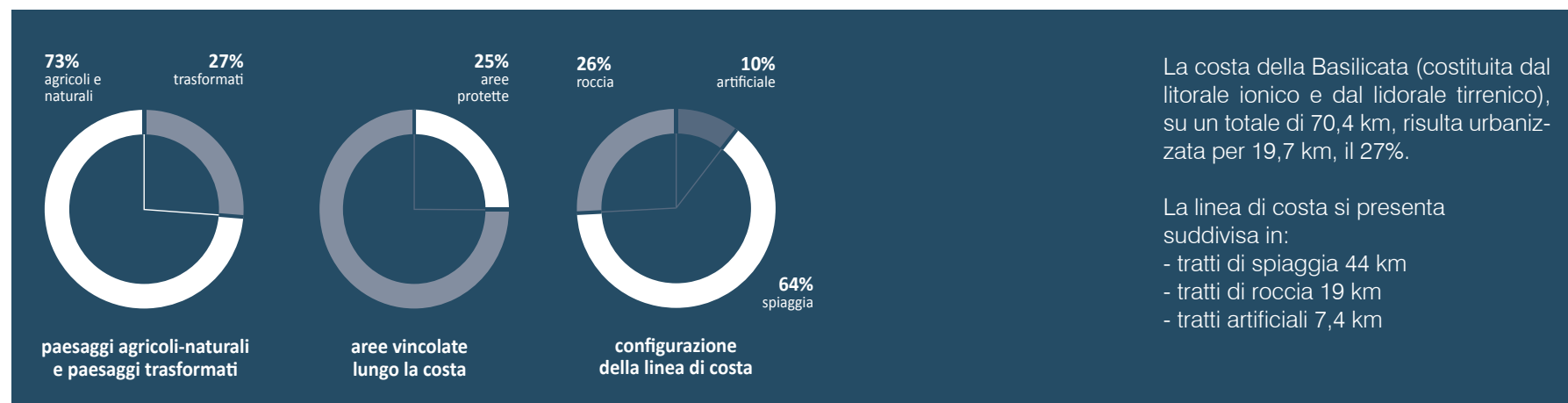
L'analisi dei 70,4 chilometri di costa lucana, divisi tra litorale ionico e tirrenico (rispettivamente di 43 e 27,4 chilometri), mette in evidenza come il 27% risulta trasformato da usi urbani e infrastrutturali. Sono 7,4 i chilometri trasformati da infrastrutture portuali, mentre 12,3 sono occupati da tessuti urbani poco densi; 45 chilometri di costa risultano naturali e 5,7 si possono considerare paesaggi agricoli. Una caratteristica della costa della Basilicata è che non sono presenti, a differenza di tante altre regioni, centri urbani rilevanti, che invece troviamo storicamente a una certa distanza dalla costa.

In merito alla morfologia della linea di costa, sono 44 i chilometri di spiaggia, 19 sono i chilometri di costa rocciosa, mentre 7,4 chilometri di costa sono stati occupati con banchine e riempimenti legati agli usi portuali.

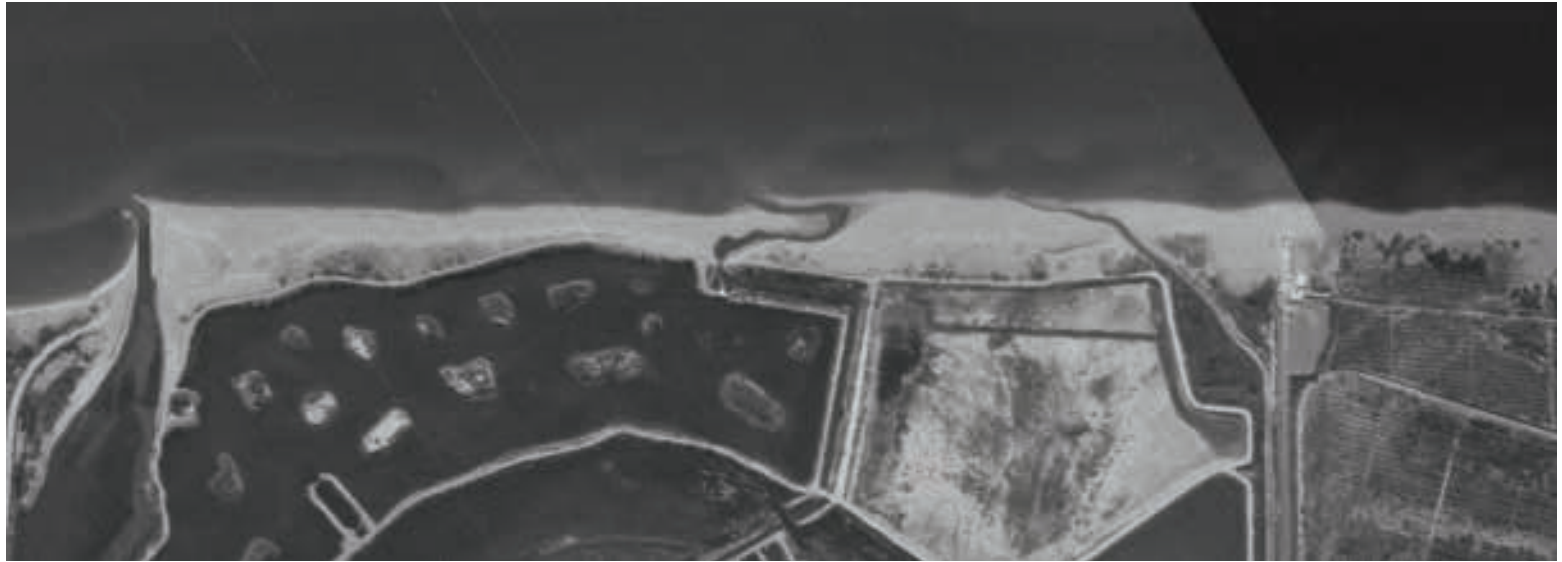
## La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Dall'analisi realizzata sul periodo tra il 1988 e il 2012, si evince che alcuni centri, come Acquafredda e Marina di Maratea sulla costa tirrenica, sono cresciuti sensibilmente come densità, e il porto di Maratea ha visto la trasformazione del suo molo principale. Lungo la costa ionica, come dimostrato dalle immagini successive, di rilevante c'è la costruzione del porto e dell'insediamento turistico di Marinagri nel territorio di Policoro, in provincia di Matera, e di tre complessi turistici immediatamente alle spalle della pineta che occupano complessivamente 76,6 ha. Inoltre, si segnalano il Porto degli Argonauti e le strutture turistiche annesse, nel comune di Pisticci.

Il 25% della costa risulta sotto tutela ambientale, ma con caratteri differenti tra le due coste. Lungo il Tirreno la tutela è limitata (sono presenti aree Sic ma non parchi) e quindi è evidente la necessità di intervenire con provvedimenti che evitino l'ampliamento dei centri esistenti verso il mare o la creazione di nuovi complessi. Invece, lungo la costa ionica, è presente una vasta fascia di pineta tutelata come Sito d'interesse comunitario (Sic), la riserva naturale di Metaponto e la Riserva regionale tra Policoro e la foce del fiume Sinni. Per questo, bisogna attivare un nuovo processo di tutela per tutta la fascia alle spalle della pineta e intorno ai fiumi, dove sono stati realizzati in questi anni interventi di rilevante impatto.



POLICORO,  
Matera, 1988



POLICORO,  
Matera, 2012







PISTICCI,  
Matera, 1988



PISTICCI,  
Matera, 2012



POLICORO,  
Matera, 1988



POLICORO,  
Matera, 2012